

ALTERNATIVE

Produrre energia con la sabbia scaldata a 600°

Sole e sabbia fanno pensare alle vacanze, ma c'è chi li usa molto seriamente: per produrre energia rinnovabile con una tecnologia innovativa. Il sistema si chiama Stem, Solare Termodinamico Magaldi, ed è stato ideato dalla omonima industria salernitana (sotto), con l'Università di Napoli e il Cnr. L'idea, messa in pratica in un impianto dimostrativo, è scaldare un «pentolone» con la luce solare riflessa da decine di specchi. Il calore di questo passa poi a un «letto fluido» di sabbia

silicea di fiume - con particelle in media di 150 micron - tenuta sospesa intorno al «pentolone» da un flusso d'aria. Viene quindi ceduto dalla sabbia ai tubi dove si produce il vapore che fa girare delle turbine elettriche. «Con la sabbia» dice l'ingegner Gennaro De Michele, direttore scientifico del progetto, «si superano i 600 °C, una temperatura molto più alta di quelle del normale solare termodinamico, che usa oli minerali. E la sabbia, dovesse uscire, è innocua». E, di notte, continua a cedere il calore accumulato, producendo elettricità fino a sette ore senza sole. Il primo vero impianto è in costruzione vicino a Messina, e già chiedono informazioni da India, Cile, Sud Africa e Australia. (al.sa.)



ALLATTAMENTO AL SENNO
E' CILIESE ALLA SALUTE
AIUTASSE L'INTELLIGENZA?

350 mila